

UNIONE NAZIONALE SEGRETARI COMUNALI E PROVINCIALI

UNIONE REGIONALE DEL LAZIO

Sede: 00024 Castel Madama – C.so Cavour, n. 37 - Tel 07744500241 - Fax 0774449400 e-mail di.rollo@libero.it



L'executivo dell'UNSCP Lazio, riunitosi a Roma il 23.03.2012, in ordine al Documento del Consiglio Nazionale del 25.02.2012 concernente i "Temi per la riforma del Segretario Comunale e Provinciale e della dirigenza apicale", ha espresso, all'unanimità, le seguenti valutazioni.

E' innanzitutto necessario prendere atto con soddisfazione di un fatto sicuramente positivo: dopo anni di discussione approfondita ed appassionata, che però non ha mai portato alla formulazione di una proposta complessiva sulla quale confrontarsi, il Segretario Nazionale, l'Esecutivo e la Segreteria Nazionale producono per la prima volta un documento organico che costituisce la base di una profonda, franca e trasparente discussione all'interno dell'Unione che consentirà poi la formalizzazione di una proposta definitiva da sottoporre al mondo delle Autonomie Locali ed ai competenti Organi dello Stato.

Questa proposta è stata discussa ed approvata dal Consiglio Nazionale del 25.02.2012..

L'Unione Nazionale dei Segretari Comunali e Provinciali produce, per la prima volta un documento siffatto.

Di questo cambio di passo, di grande qualità e rigore, bisogna ringraziare il Segretario Nazionale e gli organismi dirigenti.

Come, del resto è naturale, si sono registrate ad oggi reazioni diverse, a volte contrastanti ed a volte, soprattutto fuori dell'Unione, anche dure.

Eppure, pur nella legittimità delle diverse posizioni, riteniamo assolutamente necessario sottolineare due considerazioni che non possono essere sottaciute:

- i segretari comunali e provinciali escono da un triennio di durissimi attacchi mediatici e di interventi "controriformatori" effettuati in modo proditorio dal legislatore, che hanno mirato, ancora una volta, a colpire il nostro ruolo e, se permettete, anche la nostra dignità di lavoratori e di pubblici funzionari al servizio esclusivo della nazione. Dobbiamo dunque chiederci: questi fatti non sono anche il frutto di un nostro troppo a lungo subito od in qualche modo cercato, isolamento? Non sono forse essi anche il risultato di una nostra non più decisa apertura e piena partecipazione al sistema delle Autonomie Locali? Lo stesso scioglimento dell'AGES, lo stesso "ritorno" al Ministero dell'Interno non costituisce, se non governato in modo da riformare tale scelta, un pericoloso passo indietro?
- Questi quesiti portano ad una conseguente risposta: l'Unione deve essere forza riformatrice, deve saper proporre un disegno organico e moderno dello status del segretario comunale e provinciale, capace di farne un funzionario di cui è riconosciuta e valorizzata la professionalità, la capacità di porsi validamente al servizio delle autonomie locali, di saper dialogare ed interfacciarsi con le complesse realtà di quel mondo, di saper interagire con le strutture organizzative e funzionali degli enti locali.

Ci viene in mente in questo frangente la frase, che certo per finalità diverse e spiritualmente più nobili, pronunciò un grande Papa: “non abbiate paura”.

L'Esecutivo dell'UNSCP del Lazio approva e condivide sostanzialmente il documento in esame, ferma restando la necessità di avviare un dibattito ancora più approfondito e più puntuale, capace di interessare le strutture periferiche e tutti gli iscritti all'Unione Regionale, organizzando a tale proposito un'Assemblea regionale che si terrà, presumibilmente, il 20 aprile prossimo.

Si ritiene, in particolare, di condividere pienamente il documento in ordine ai seguenti punti:

- **Attribuzione al Segretario della funzione di direzione apicale complessiva dell'Ente.** Appare, in particolare, pregevole la specificazione di una ulteriore declinazione di tale funzione che, necessariamente, trova fisiologiche distinzioni in riferimento alle dimensioni dell'Ente. Si ritiene dover tuttavia proporre in tale ambito una integrazione del documento che rafforzi il principio della obbligatorietà della figura del Segretario comunale e provinciale, prevedendo specifici interventi, anche sostitutivi, in tutti i casi di inerzia nella copertura delle sedi vacanti. Si tratta, insomma, di rendere del tutto effettivo ed applicabile il principio della obbligatorietà della figura del segretario in ogni ente, garantendo appieno la collocazione dei Segretari appena iscritti all'Albo, quali vincitori di pubblico concorso. Rendere effettiva la tutela dei diritti acquisiti dai vincitori di un pubblico concorso deve, necessariamente, costituire obiettivo primario della nostra Organizzazione sindacale. Del pari è necessario assicurare la corretta assegnazione nelle Sedi di competenza e, pertanto, garantire una permanenza nelle stesse tale da assicurare continuità dell'attività lavorativa a favore degli enti. Soluzioni diverse, prese di servizio seguite da veloci rientri verso altre regioni, costituiscono un oggettivo danno per la Categoria e, a volte, il concretizzarsi di comportamenti non corretti verso altri colleghi.
- **Apertura delle Unioni di comuni ai segretari.** Questo obiettivo appare di importanza strategica per la Categoria per evidenti motivi, facilmente rinvenibili nella recente produzione legislativa in materia di esercizio associato di servizi e di complessiva rimodulazione degli organi degli enti territoriali minori.
- **Individuazione di un soggetto istituzionale nel quale incardinare i compiti di reclutamento, formazione e governance della Categoria.** Questo soggetto non può certo essere il Ministero, né ovviamente può essere individuato in una qualche riedizione della cessata AGES. E tuttavia è fondamentale che esso sia istituito di modo che la Categoria possa contare su di una forma istituzionale che ne garantisca pienamente la serietà dei procedimenti di accesso, la formazione permanente ed il successivo trasparente sviluppo di carriera.
- **Previsione di una quota di posti, nei concorsi pubblici per l'accesso al grado iniziale, a favore dei funzionari degli enti locali in possesso dei requisiti soggettivi per la partecipazione al concorso.** Dovrà trattarsi di una quota ovviamente ridotta e, tuttavia, in grado di attrarre i migliori che, sempre attraverso pubblico concorso, abbiano avuto accesso alle qualifiche direttive degli enti locali e che in essi abbiano maturato esperienza e professionalità che, una volta avuto accesso alla carriera dei segretari comunali e provinciali, costituiranno comunque un contributo importante alla nostra Categoria. Su questo argomento si sono registrate numerose critiche, vorremmo ricordare che per decenni giovani laureti hanno ricevuto incarichi di reggenza tramite provvedimento diretto del Prefetto e sono stati poi immessi in ruolo con prove attitudinali, previste da periodiche “leggine” di sanatoria.
- **Superamento sostanziale dello spoil system nei comuni di minore dimensione** ed apertura, nella scelta dei segretari negli altri enti, alla introduzione di criteri più trasparenti nel rispetto del merito e degli effettivi

livelli di professionalità acquisiti dai segretari ed oggettivamente certificati. Il principio della “fiducia professionale” deve diventare anch’esso un valore capace di caratterizzare la nostra Categoria.

- **Superamento del “nome” Segretario Comunale e Provinciale.** La cancellazione “ope legis” della figura del direttore generale nei comuni con meno di centomila abitanti non ha causato soltanto un’evidente riduzione del trattamento economico per i colleghi ai quali la funzione era stata attribuita. Si è registrata, comunque, una riduzione di ruolo, una messa in discussione, conseguente, dell’esercizio delle funzioni previste dall’art. 108 del TUEL. E’ necessario riconquistare, per tutti, definitivamente quel nome che chiarisce inequivocabilmente la funzione di direzione unica, apicale che spetta al Segretario Comunale attuale ed al Direttore Generale, così si dovrà chiamare, in futuro.

Il documento in discussione contiene, tuttavia, anche altre due proposte che meritano un approfondimento:

- l’eventuale previsione di forme di accesso alle fasce professionali più elevate di dirigenti degli enti locali, l’accesso alle medesime fasce dei direttori generali. Si tratta di temi assai delicati per i quali è necessario che l’Unione si confronti e trovi una soluzione unitaria, che eviti divisioni sicuramente non utili all’Organizzazione ed alla Categoria. Il nostro Esecutivo ritiene che l’argomento debba essere maggiormente approfondito e studiato per valutarne adeguatamente tutte le conseguenze ed evitare contraccolpi negativi. In ogni caso è necessario determinare un contingente percentuale di accesso che, fermi restando requisiti professionali determinati, non dovrà superare il dieci per cento dei posti disponibili. Per quanto riguarda poi i direttori generali tale apertura deve essere ovviamente finalizzata al completo superamento anzi, meglio, alla estinzione della dicotomia Segretari-Direttori.

Roma 23.03.2012

L’Esecutivo UNSCP Lazio